

Fondo per prevenire il dissesto finanziario dei Comuni

A. Richiesta di accesso al fondo: modalità e tempistica.

Il Comune che intende avvalersi dei benefici previsti dalla vigente normativa, entro e non oltre il termine del **30 settembre 2020**, trasmette al Direttore della Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio, all'indirizzo di posta certificata bilancio@regione.lazio.legalmail.it, istanza a firma del Sindaco e del Responsabile del Servizio finanziario del Comune per l'accesso al Fondo per prevenire il dissesto finanziario, allegando la documentazione di seguito elencata:

- a) prospetto dei quattro indicatori per la valutazione del rischio di dissesto finanziario e per il riconoscimento della priorità nell'accesso al fondo;
- b) rendiconto di gestione degli ultimi due esercizi precedenti quello di richiesta;
- c) bilancio di previsione dell'esercizio di richiesta;
- d) elenco dei debiti fuori bilancio riconosciuti negli ultimi due esercizi finanziari, specificando la natura del debito (corrente o capitale) e la relativa fonte di finanziamento;
- e) relazioni dei revisori ai rendiconti degli ultimi due esercizi precedenti quello di richiesta;
- f) eventuali relazioni/note della Corte dei conti in riferimento agli ultimi due esercizi finanziari precedenti quello di richiesta;
- g) relazioni del responsabile del servizio finanziario circa la situazione economico-finanziaria dell'ente riferite agli ultimi due esercizi precedenti quello di richiesta che evidenzino, in particolare, le misure poste in essere dall'ente locale per arginare lo stato di rischio di dissesto finanziario (a titolo esemplificativo e non esaustivo: contrasto all'evasione fiscale, aumento delle tariffe, valorizzazione patrimoniale, razionalizzazione delle spese per fitti passivi);
- h) dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa in tema di autocertificazione, che il Comune, alla data di adozione della presente Deliberazione di Giunta regionale, non ha deliberato la procedura di dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 246 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) o il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'articolo 243-*bis* e che, nel caso in cui una delle due fattispecie si verifichi entro il primo esercizio finanziario successivo a quello della concessione del contributo, lo stesso si impegna a darne immediata comunicazione alla Regione Lazio, ai fini di quanto previsto dall'art.1, comma 77-*bis*, della legge regionale n. 12/2011;
- i) specifica indicazione delle finalità per le quali viene richiesto il contributo, separatamente per quello di parte corrente e in conto capitale. A tal fine, si precisa che i Comuni destinatari dei contributi dovranno individuare, per il contributo di parte corrente, esclusivamente uno dei seguenti utilizzi:
 - o riduzione del disavanzo aggiuntiva rispetto a quella imposta dalla normativa vigente;
 - o abbattimento dello *stock* di debito, da intendersi quale estinzione anticipata dello stesso;
 - o accantonamento a fondo contenzioso o perdite potenziali;
 - o quale *extrema ratio*, finanziamento di debiti fuori bilancio.

Tale ultima finalità deve rappresentare, altresì, la destinazione preferenziale del contributo di parte capitale (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: debiti fuori bilancio connessi alle procedure espropriative per pubblica utilità). Ugualmente compatibile con le finalità dell'istituto appare la destinazione al finanziamento di spese in conto capitale che rivestano carattere emergenziale, che parimenti rifluiscono sovente in debiti fuori bilancio.

Tutti gli allegati devono necessariamente essere trasmessi anche in formato editabile.

Alla Regione Lazio
Direzione regionale Bilancio, Governo societario,
Demanio e Patrimonio
Dott. Marco Marafini

da trasmettere via *pec* all'indirizzo
bilancio@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: richiesta di accesso al Fondo per prevenire il dissesto finanziario dei Comuni di cui all'articolo 1, commi da 76 a 79, della legge regionale n. 12/2011 e successive modifiche ed integrazioni e alla DGR

Con riferimento alla normativa in oggetto, si chiede a codesta rispettabile Amministrazione di voler concedere allo scrivente Comune il contributo straordinario previsto per il risanamento economico-finanziario dell'ente per un ammontare di Euro, suddiviso in parte corrente ovvero in quella capitale del bilancio.

A tal fine si allegano:

- a) prospetto degli indicatori per il riconoscimento della priorità nell'accesso al fondo e per la valutazione del rischio di dissesto finanziario;
- b) rendiconto di gestione relativo agli esercizi finanziari 2018 e 2019;
- c) bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2020;
- d) elenco dei debiti fuori bilancio riconosciuti negli esercizi finanziari 2018 e 2019, specificando la natura del debito (corrente o capitale) e la relativa fonte di finanziamento;
- e) relazioni dei revisori dei conti ai rendiconti degli esercizi finanziari 2018 e 2019;
- f) eventuali relazioni/note della Corte dei conti in riferimento alle annualità 2019 e 2019;
- g) relazioni del responsabile del servizio finanziario circa la situazione economico-finanziaria dell'ente riferite agli anni 2018-2019 che evidenzino le misure poste in essere dall'ente locale per arginare il rischio di dissesto finanziario (a titolo esemplificativo e non esaustivo: contrasto all'evasione fiscale, aumento delle tariffe, valorizzazione patrimoniale, razionalizzazione delle spese per fitti passivi);
- h) dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa in tema di autocertificazione, che il Comune, alla data di adozione della Deliberazione di Giunta regionale di cui all'art. 1, comma 78, della legge regionale n. 12/2011, non ha deliberato la procedura di dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 246 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) o il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'articolo 243-*bis* e che, nel caso in cui una delle due fattispecie si verifichi entro il primo esercizio finanziario successivo a quello della concessione del contributo, lo stesso si impegna a darne immediata comunicazione alla Regione Lazio, ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 77-*bis*, della legge regionale n. 12/2011;
- i) specifica indicazione delle finalità per le quali viene richiesto il contributo, separatamente per quello di parte corrente e in conto capitale.

Il Responsabile del servizio finanziario

Il Sindaco

PROSPETTO DEGLI INDICATORI DI RISCHIO DI DISSESTO FINANZIARIO

INDICATORI	2018 (espressi in percentuale)	2019 (espressi in percentuale)	2018 (in valore assoluto)	2019 (in valore assoluto)
$\frac{\text{Anticipazione tesoreria}^1}{\text{Totale pagamenti}}$				
$\frac{\text{Disequilibrio strutturale parte corrente del bilancio}^2}{\text{Entrate correnti}}$				
$\frac{\text{Disavanzo di amministrazione}^3}{\text{Spesa corrente (bilancio di previsione esercizio successivo)}}$				
Ammontare dei debiti fuori bilancio Spesa corrente (Titoli I e IV) o Spesa in conto capitale (Titolo II) a seconda della natura del debito stesso				

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO DI PREVISIONE
E DEL RENDICONTO DI ESERCIZIO

INDICATORI BILANCIO DI PREVISIONE	2018	2019	2020
1 Rigidità strutturale di bilancio			
1.1 Incidenza spese rigide su entrate correnti			
10 Disavanzo di amministrazione presunto nell'esercizio precedente			
10.1 Quota disavanzo che si prevede di ripartire nell'esercizio			
10.2 Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto			
10.3 Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio			
INDICATORI RENDICONTO	2017	2018	2019
1 Rigidità strutturale di bilancio			
1.1 Incidenza spese rigide su entrate correnti			
12 Disavanzo di amministrazione nell'esercizio precedente			
12.1 Quota disavanzo ripianato nell'esercizio			
12.2 Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente			
12.3 Sostenibilità patrimoniale del disavanzo			

¹ Anticipazione di tesoreria quale saldo al 31/12 dell'esercizio di riferimento comprensiva della quota vincolata ex art. 195, comma 3 del Testo unico enti locali

Totale pagamenti effettuati nell'esercizio di riferimento

² Lettera O del prospetto per la verifica di equilibri – allegato 10 rendiconto di gestione*

Totale entrate correnti (Titoli I, II e III)

* rinvenibile all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/SchemidiBilancio/>

³ Lettera E del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione – allegato a) risultato di amministrazione*

Spesa corrente titoli I e IV (bilancio previsionale dell'esercizio successivo a quello di riferimento)

*rinvenibile all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/SchemidiBilancio/>

12.4 Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio			
---	--	--	--

B. Criteri e metodologia per il calcolo dei fattori di ponderazione sugli indicatori di rischio

Il contributo straordinario per il risanamento economico-finanziario dei comuni con situazioni a rischio di dissesto finanziario è concesso con riferimento ai seguenti indicatori:

- a) utilizzazione continuativa dell'anticipazione di tesoreria, intesa come saldo al 31/12, comprensiva della quota vincolata ai sensi dell'art. 195, comma 3, del TUEL, rapportata al totale dei pagamenti effettuati in ognuno degli ultimi due esercizi di riferimento;
- b) disequilibrio strutturale della parte corrente del bilancio in ognuno degli ultimi due esercizi di riferimento, come risultante dalla lettera O del prospetto per la verifica di equilibri – allegato 10 al rendiconto di gestione, rapportato al totale delle entrate correnti (Titoli I, II e III);
- c) disavanzo di amministrazione in ognuno degli ultimi due esercizi finanziari, come risultante dalla lettera E del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione – allegato a) risultato di amministrazione, rapportato al totale della spesa corrente (Titoli I e IV) nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo;
- d) ammontare totale dei debiti fuori bilancio riconosciuti in ognuno degli ultimi due esercizi finanziari come risultanti al 31/12, rapportati alla spesa corrente (Titoli I e IV) o capitale (Titolo II) a seconda della natura del debito stesso.

Ai predetti indicatori viene attribuito un fattore di ponderazione, quale peso per stabilire l'ordine di successione per l'accesso al Fondo. In particolare, i coefficienti assegnati sono riportati nella tabella seguente:

INDICATORE	COEFFICIENTE DI PONDERAZIONE
Utilizzazione continuativa dell'anticipazione di tesoreria, comprensiva della quota vincolata ai sensi dell'art. 195, comma 3, del TUEL, in ognuno degli ultimi due esercizi	10
Disequilibrio strutturale della parte corrente del bilancio in ognuno degli ultimi due esercizi	40
Disavanzo di amministrazione in ognuno degli ultimi due esercizi	40
Ammontare debiti fuori bilancio in ognuno degli ultimi due esercizi	10

Ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. 14 agosto 2017, n. 9, tra le premialità dei criteri di accesso al fondo è riconosciuta priorità ai Comuni che, negli ultimi tre anni, abbiano perseguito una efficiente razionalizzazione e riqualificazione della spesa pubblica verificata attraverso il sistema degli indicatori economico-finanziari di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).